

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilitacio cantù
direzione per la sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485

- esposizione permanente
- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- facilitazioni di pagamento

Avere una politica

È vecchio il motto che nulla vi è di nuovo sotto il sole. Lo ricordiamo perché nel gran parlare che, da alcuni tempo in qua, si è fatto intorno alla programmazione sono stati di quelli i quali intravedono un mirabile toccasana per le piaghe che affliggono l'Italia, mentre altri ci vedono un diabolico strumento di coazione portato da ideologie a noi non congeniali. Or se le parole hanno un significato diverso a seconda delle intenzioni di chi le pronuncia e se è vero che una diversa accentuazione della stessa parola può esprimere una particolare significazione, è vero anche che le parole possono essere avulse dal loro significato radicale, e ci si consenta, dalla loro etimologia. Per noi, programmazione è derivata semplicemente dalla parola programma. Ma non è di questo argomento della programmazione che intendiamo parlare, bensì appunto di programma. Vogliamo dire che ogni uomo, ogni ente, ogni amministrazione ha, o dovrebbe avere, un suo programma, si propone, dovrebbe, e vorrebbe realizzare un suo programma. Avere una politica, come abbiamo scritto in cima a questa qualsiasi... chiacchiere, significa per noi avere un programma e cercare in ogni modo di realizzarlo, di tradurlo in atto. Avere una politica significa qualificarsi e distinguersi per i fini che si vogliono conseguire e per i mezzi adoperati in vista di questi fini. Avere una politica significa operare delle scelte, avere una distinzione tra scopi da conseguire, subordinandoli e coordinandoli tra loro, secondo priorità accertate e valutate, accettate e volute. Avere una politica significa, insomma, affrontare un senso di responsabilità, in qualsiasi campo, sia si esplichi, finalizzarla determinati obiettivi. Or dinanzi ad accuse spiccate verso qualche amministrazione, dinanzi a fatti di presunto immobilismo verso qualche altra, dinanzi alle situazioni di crisi o, addirittura, di inefficienza di talune altre, noi chiediamo se e come esse abbiano avuto una politica, e quale politica esse abbiano avuto o abbiano. Perché pare a noi che la materia del contendere debba averne proprio sulla linea politica che si ha o che si ha, sul come si realizza, o addirittura, sul come si realizza. E riteniamo che questo consentirebbe di inchiodare gli eventuali denigratori e di opporre, eventualmente, le sponde e inconfessate o, allora, inconfessabili motivazioni. Or c'è da chiedersi, invece, quanti pensino e si preoccupino di avere una politica. All'atto delle consultazioni elettorali i vari schieramenti politici che intendono sollecitare ed orientare le adesioni, i vari gruppi elettori presentano ad ogni programma, più o meno elaborato, più o meno impegnativo, più o meno dettagliato, un programma che è appunto, una scelta e che comporta tutta una serie di altre scelte subordinate o collaterali le quali, tutte e singole, caratterizzano e qualificano lo schieramento politico che le propone.

SUCCESSO A TRAPANI

del'Orchestra Sintonica della RAI

TRAPANI — La Radiotelevisione Italiana ha avuto la ottima idea di inviare in tournée, in Sicilia, la sua Orchestra Sintonica di Roma. La RAI, infatti, ha posto come prima condizione che i tre concerti si svolgessero in centri capaci di offrire tutte le possibilità, sia per quanto concerne installazioni ed impianti di spettacolo sia per quanto concerne ricettività alberghiera. A noi che dobbiamo parlare del concerto di Trapani (è stato, comunque, eseguito in tutti i Centri toccati dal Complesso radiofonico, lo stesso programma) interessa, qui rilevare la perfetta efficienza, con la quale il «Luglio Musicale» ha organizzato, per mandato espresso della Radiotelevisione Italiana, tutta la manifestazione, mettendo a disposizione la sua notevole attrezzatura e l'energia del personale artistico e amministrativo. Il grande palco che ospitò l'orchestra è stato montato con accorgimenti tali da far sì che la bellissima acustica di cui è dotata la nostra Villa Comunale consentisse l'ascolto più perfetto della musica in programma senza la benché minima dispersione di suono. Gli inviti sono stati distribuiti dalla RAI con intelligenza ed accortezza, al fine di offrire a tutti i cittadini, appartenenti a qualsiasi categoria o classe sociale, la possibilità di assistere ad un concerto di grande levatura, il cui programma però era stato scelto con intenti principalmente divulgativi. L'aspettativa non è andata delusa: circa duemila persone affollavano la sera di Domenica 31 Maggio l'esedra della Villa Comunale, tributando all'Orchestra Sintonica di Roma della RAI, al suo direttore artistico stabile, Maestro Armando La Rosa Parodi ed ai solisti, mezzosoprano Ines Rivadeneiro e tenore Luigi Infantino, ovazioni più che meritate. Il concerto comprendeva: nella prima parte il balletto «El amor brujo» (L'amore stregone) di De Falla e la suite dal Balletto «La Giarra» di Casella; nella seconda parte la popolarissima quinta sinfonia di Ciaikovski. Come si vede, un ben selezionato assortimento di musica relativamente moderna e di musica consolidata dal lungo ed incondizionato successo presso tutti i pubblici. L'Amore Stregone di De Falla, composizione basata su motivi folkloristici spagnoli e costruita con raffinatezza e senso del colore, è stata interpretata da Armando La Rosa Parodi con vibrante passionalità ed esuberanza del periodo romantico vi hanno dato accenti. Le parti vocali hanno trovato nel mezzosoprano Ines Rivadeneiro una cantante di solidi mezzi, ben collaudata in un tipo di canto che si ispira per gran parte alla grande tradizione delle melodie popolari spagnole. La Giarra di Alfredo Casella, eseguita forse come caso omaggio alla terra di Sicilia, si ispira anch'essa a musica folkloristica: questa volta siciliana. Qualcuno la considera tra le composizioni minori del Casella, musicista severo e di non sempre facile accessibilità, nelle sue più importanti composizioni. La Giarra spicca per un vivissimo senso del ritmo e per certe zone di ampia cantabilità: diremo che il maestro

Pregano gli alberi della città

Ci limitiamo a pregare. Vorremmo talvolta, avremmo forse anche il diritto di protestare, di deplorare, di imprecare. Nulla di tutto questo, perché solamente con la preghiera pacata e ragionevole speriamo, se mai, di ottenere comprensione, pietà, giustizia. Non diremo il nostro malcontento, non leveremo il grido di dolore, se fossimo stati noi stessi a presentarci come intrusi nella terra degli altri, a chiedere ospitalità nelle città degli uomini. Sono essi che ci hanno voluto, che a seguito di ampie e dotte discussioni nei pubblici consigli e sulla stampa di ogni colore, con lo stanziamento di fondi cospicui, hanno decretato la nostra presenza nelle piazze, nelle strade, accanto ai monumenti più cospicui. Noi, elemento di bellezza, noi amabili datori di fresche ombre ai viandanti indaffarati, ai bimbi ruzzanti, alle coppie amorose, noi, infine, correttori, per quanto è possibile, dell'atmosfera inquinata e antigenica, che è triste e inevitabile prodotto della moderna civiltà industriale. Armando La Rosa Parodi ha fatto cantare mirabilmente l'orchestra, ha piegato il suono a tutte le dolcezze vocali, ha tratto insomma un bellissimo poema sonoro dalla notissima composizione del musicista russo. Come abbiamo detto all'inizio, entusiasmo vivissimo da parte del pubblico che gremiva l'esedra della Villa Comunale. L'insistenza degli appassionati è stata tale che il maestro La Rosa Parodi ha deciso di eseguire come bis l'ouverture dell'opera Guglielmo Tell di Rossini, portando alle stelle l'entusiasmo del presente sia con le patetiche campestri evocazioni della prima parte sia con l'impeto travolgente con il quale ha affrontato, nelle serrate volate degli archi, il finale. Sull'Orchestra Sintonica di Roma della RAI un solo giudizio è già scontato: un complesso fra i più importanti del mondo. Essa comprende, fra l'altro solisti di fama mondiale. Non potendoli elencare, faremo soltanto un doveroso cenno al primo corno Domenico Ceccarossi che ha cantato con nobilissima mestizia il suo «a solo» nel secondo tempo della quinta di Ciaikovski ed al primo violoncello Giuseppe Scimì, che ha tratto dal suo strumento suoni indimenticabili nello struggente «a solo» della ouverture del Tell. C. D.

di IGNAZIO POMA

tende ad abbandonare i campi, sede immensa e propria degli alberi e delle umili piante, nel cui seno l'umanità visse in contatto diretto per centinaia di millenni, ora quasi per non spezzare del tutto questo, direi, vincolo di affetto, ci si trasferisce in proporzioni omeopatiche nella città, per le vie, negli ampi cortili perfino nei balconi e sui davanzali delle finestre, si ricrea il culto del verde, religione inestinguibile del genere umano! Rispettassero almeno gli uomini le leggi fondamentali, che condizionano la nostra esistenza! Qui invece si inizia un duro conflitto tra le esigenze tiranniche della vita civica, tra le frenesie dell'ignoranza, della vanità del gusto grossolano e i bisogni naturali che sono alla base della nostra vitalità. Ah se gli uomini riuscissero a intuire dalle nostre frondi fatte tistiche e secche, dalle nostre foglie divenute clorotiche quale tirannide inumana si esercita contro vittime innocenti e, purtroppo, mute! E perché le considerazioni che precedono non sembrino l'espressione di una ipersensibilità aberrante e di fatua retorica preghiamo ogni buon cittadino di esaminare qual trattamento si usa agli alberi esistenti lungo una delle vie più frequentate della città. Qui non si perdona ai maestosi alberi di eritrina di sollevare su larghe e poderose radici la mole superba del tronco e dei vasti rami, e poiché il quadratino di ferro, entro cui l'uomo voleva dispoticamente stringere e inceppare le radici, è insufficiente a contenerne l'irresistibile espansione, allora vengono i carnefici, altrettanto spietati che ignoranti, a recidere e fraccassare quelle, che ubbidendo alle leggi della gran madre Natura, osavano sollevare il suolo circostante, spezzare la compattezza dei mattoni. Altre volte si consente che il proprietario di un cinema, allo scopo di assicurare il telaio destinato all'affissione pubblicitaria dei programmi, conficchi dentro la carne viva, ci si consenta la metafora, del tronco grossi chiodi, che lo schiantano, provocando deformi protuberanze o larghe zone di tessuti morti. Perfino l'arte sembra incurare delirare contro le piante più belle e nobili del giardino pubblico e il Luglio Musicale non ha pietà per i rami, che sono di ostacolo all'allestimento scenico. Ma anche i privati gareggiano con i dipendenti degli enti pubblici in questo atteggiamento di incuria e di servizia verso noi alberi. Così è pacifico che alcune fosse, ricinte da piccole sponde in cemento ai piedi degli oleandri disposti lungo una via che conduce alla stazione ferroviaria, siano adibite a ricettacolo di ogni congerie di rifiuti ripugnanti così all'estetica come all'igiene, non solamente degli alberi, se poi per mala ventura una via al-

L'ARCIVESCOVO MINCO NELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'A.C.

S. E. Mons. Corrado Mingo è stato chiamato a far parte della Commissione Episcopale per l'Azione Cattolica. L'importante incarico conferito all'Arcivescovo di Monreale è un nuovo riconoscimento della Sua doti della Sua preparazione, dell'intelligenza che ha sempre avuto per l'apostolato dei laici e per l'Azione Cattolica in particolare, prima come Parroco di Rosolini e poi, maggiormente, come Vescovo di Trapani e Arcivescovo di Monreale. Sicuri interpreti della Diocesi che per 10 anni Egli governò vogliamo esprimere all'Illustre Presule i più devoti complimenti e tanti affettuosi auguri. C. D.

IL CAPO DELLO STATO

"a tutti con cordiale e sincera simpatia"

«Alla cara popolazione il mio fervido e cordiale saluto»



La medaglia d'oro al v.c. consegnata alla città di Trapani

TRAPANI — Perdura ancora nella nostra città la eco delle manifestazioni organizzate per la consegna della medaglia d'oro al valore civile alla città e della visita del Capo dello Stato il quale ha voluto appuntare personalmente la decorazione sul gonfalone cittadino. Sensibile alle accoglienze tributategli il Capo dello Stato, rientrato in sede ha inviato al Prefetto, al Sindaco e al Vescovo telegrammi di ringraziamento e di saluto. Al Prefetto ha così telegrafato: «Nel rinnovare il mio caloroso ringraziamento a lei e alle autorità tutte che hanno avuto così larga parte nelle accoglienze cittadine, tengo a ricordarmi a tutti con cordiale e sincera simpatia, Antonio Segni».

Alla Caserma Giannelino Giurano le reclute

Trapani, 2 Giugno
Domenica scorsa il primo contingente delle reclute del 1964 ha prestato giuramento presso la caserma «Luigi Giannelino» presenti le massime autorità civili e militari della provincia e del comune. Dopo la celebrazione della S. Messa al campo il Comandante del C.A.R. Col. Gaetano Borruso ha rivolto alle reclute un elevato discorso sottolineando l'importanza del giuramento di fedeltà alla Patria, alle istituzioni della Repubblica. Letta la formula del giuramento alla quale le reclute hanno risposto con un possente «Io giuro», i reparti sono sfilati davanti alla bandiera e al palco delle autorità, fra le vive acclamazioni dei presenti. Sono stati quindi premiati quattro graduati e quattro reclute per ogni compagnia distinti per disciplina, rendimento e buona condotta e i militari che hanno partecipato alle gare regionali di atletica leggera di Siracusa. I premiati sono stati: Sicchioni Pietro, primo nel percorso ginnico sportivo militare; Margarotta Roberto, secondo nel salto in lungo; Palombinari Carlo, secondo nella corsa plana 200 metri e terzo nel getto del peso; Trevisan Carlo, Sabbadin Attilio, Cellucci Francesco secondi nel percorso ginnico a squadre.

150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI G. VERDI



In occasione della celebrazione del 150° anniversario della nascita di G. Verdi, il Provveditore agli studi dott. Purpi ha consegnato al prof. Leggio, preside dell'Istituto Magistrale «Dante Alighieri» di Partanna un diploma di benemerita. (Servizio in 4° pagina)

TUNISIA TERRA DI PERSECUZIONI

veramente enorme) e l'inumano trattamento al quale furono sottoposti gli uomini dello equipaggio, notizie di agenzia danno per certo per la prossima settimana il decreto che chiude al culto la maggior parte delle chiese cattoliche e le espropria per adibirle a musei e biblioteche. La lotta ingaggiata stentatamente dal governo tunisino contro la religione cattolica si avvia così alla sua logica conclusione. Né ci meraviglieremo sentire fra qualche settimana che anche il cimitero cattolico di Bab el Kadra sarà distrutto ed espropriato così come avvenne qualche anno fa col cimitero ebreo di Anno Ronstand. Lì con un preavviso di otto giorni passò la raspa e tutto distrusse, tutto appianò ed asportò perché potesse sorgere, sulle ossa dei poveri morti, un parco pubblico. Il dittatore tunisino non ha rispetto nemmeno per i morti e nella sua teoria dello esproprio ha codicizzato gli sviluppi della situazione tunisina anche perché ci sembra di intravedere nei gesti del dittatore tunisino ben altri fermenti e ben altre manovre. Qualcuno pensa che Bourghiba voglia adeguare la sua linea politica a quella di Ben Bella in senso marxista filocattolico. Riteniamo invece che egli non sia altro che una pedina dell'anticatolicismo internazionale, massonico e capitalista, quello stesso che ha fomentato la rivolta nel Congo e nel Vietnam e che ha assassinato il cattolico Kennedy. Non si spiegherebbero altrimenti la presenza in Tunisia di grosse società americane che stanno spendendo milioni di dollari in strade, alberghi, centrali elettriche. Noi che amiamo questa terra di Tunisia per i vincoli che ad essa ci uniscono, per le sue bellezze naturali e per la generosa ospitalità della sua gente, proviamo per un stretta al cuore nel vederla ridotta terra di persecuzioni.

«Nel rinnovare il mio caloroso ringraziamento a lei e alle autorità tutte che hanno avuto così larga parte nelle accoglienze cittadine, tengo a ricordarmi a tutti con cordiale e sincera simpatia, Antonio Segni».

«Lieta dell'incontro rinnovo a lei e al Vescovo della Provincia col mio cordiale saluto l'augurio di ogni personale prosperità. Antonio Segni».

I.C.I. 21311
A.R. panese 25750
41119
51091

Dotta conferenza del dott. Bonsignore

L'attuale problema educativo dei giovani e lo scoutismo

TRAPANI — L'ispettore scolastico di Trapani, dr. Domenico Bonsignore, ha tenuto una dotta conferenza presso il Circolo di Cultura dei Maestri sul tema: L'attuale problema educativo dei giovani e lo scoutismo.

Manifestazione ricreativa a Salinagrande

TRAPANI — Come impiegano il tempo i nostri giovani, è problema ormai ricorrente nella pedagogia contemporanea e molte sono le attuali istituzioni che se ne occupano, non sempre con l'assidua frequenza e simpatia da parte degli adulti che spesso amano trascorrerlo nei caffè e nelle sale da gioco.

entusiasmo più sentito. Il giovane Ferrante Francesco presentava con disinvoltura i suoi compagni di lavoro Sig. Pandolfo Giuseppe, Dal. Giuseppe, Valentini Giuseppe, Sugamelli Francesca, Daidone Antonino e Giacalone Francesco.

La Direttrice Didattica Dott. Triestina Maltese ha rivolto brevi parole di ringraziamento per gli interventi, nonché di elogio per gli improvvisatori. Il Provveditore Dott. Purpura che è stato invitato anche come Presidente Provinciale della «Dante Alighieri», vivamente compiaciuto, ha raccolto l'appello lanciato dal giovane presentatore, promettendo di interessare il Presidente Generale della Dante, per la assegnazione di una biblioteca a questo centro, mentre con pieno spirito di alta comprensione ha offerto un contributo personale di incoraggiamento per le varie attività così bene iniziate.

L'oratore ha quindi esposto nelle sue linee essenziali la organizzazione scoutistica, mettendone in risalto il grande valore educativo per le diverse fasi dello sviluppo dell'età evolutiva e in particolare modo per gli adolescenti e per i giovani. Al termine è stato vivamente applaudito e complimentato.

Incontro culturale tra giovani al Magistrale di Castelvetrano

I giovani ed il tempo libero

CASTELVETRANO — Pur nell'approssimarsi della fine dell'anno scolastico, l'Istituto Magistrale «G. Gentile» di Castelvetrano grazie all'appassionata opera del Preside Prof. Luciano Messina continua nella sua attività culturale, che al volgere parallelamente a quella di istruzione vera e propria, al fine di ottenere il duplice scopo di istruire ed educare contemporaneamente. Nell'incontro culturale di mercoledì scorso la parola è stata data ai giovani ed il corso insegnante si è limitato a presenziare in qualità d'uditore, senza diritto ad interventi, per consentire agli allievi di manifestare con la massima libertà i propri sentimenti, le proprie aspirazioni, i propri problemi.

Il Comitato di Direzione che ha sostenuto l'opera dell'Organizzazione studentesca è costituito dal Preside Luciano Messina, dal Prof. Ferreri e dalle Prof.sse Emanuele e Virginia, che si è limitato soltanto a dirigere ed a coordinare l'incontro.

«La Scuola e i mezzi di comunicazione di massa» è stato il tema trattato dalla dott.ssa Nicoletta Tardo in una delle conversazioni tenute ad iniziativa dell'AIMC della Diocesi. La dott. Tardo è ben nota e stimata negli ambienti mazzaresi per aver diretto con fattiva intelligenza il Circolo didattico, e ben conosce, non le sue qualità oratorie ma le sue qualità oratorie che non ci ha sorpreso la scioltezza del suo linguaggio unito alla pienezza del suo dire. Ella, al principio del suo discorso, ha voluto fare notare come da cattolica militante quale è senta un certo disagio nel definire massa l'insieme delle creature umane, già che tale parola, nella sua aridità, pare voglia confondere gli uomini con le cose. Mentre la società si dibatte per conquistare con la forza della propria intelligenza tutta la realtà che la circonda, il problema dell'educazione di massa prospetta una preparazione specifica. Oggi, mentre l'uomo lotta con la realtà e si propone il problema dell'educazione, a Testa, a Bruno, a Campanella che tale problema si posero, e ci troviamo sempre di fronte alle due concezioni, materialistica e idealistica, che ci fanno riflettere. E perché la società odierna vedeva nel progresso l'assoluto umano, in una ricerca di se stessa che può anche essere ricerca di Dio, è d'uopo che la Scuola si sforzi di valorizzare l'uomo rendendo possibile quell'atto di amore che si esplica attraverso l'educazione, e che tende a condizionare l'uomo non come un mezzo (il che sta accadendo nell'attuale rivoluzione industriale), ma una creatura la cui spiritualità va posta in primo luogo nella scala dei valori umani.



Il Preside, Prof. Luciano Messina, introduce l'incontro culturale.

coledi scorso la parola è stata data ai giovani ed il corso insegnante si è limitato a presenziare in qualità d'uditore, senza diritto ad interventi, per consentire agli allievi di manifestare con la massima libertà i propri sentimenti, le proprie aspirazioni, i propri problemi.



L'allieva Centonze Daria mentre tiene l'interessante relazione.

Dopo la presentazione fatta dal Preside che ha sottolineato il valore pedagogico di queste iniziative che vogliono avviare i giovani alla conquista di una autonomia sempre più responsabile, la Relatrice ha dato una prima impostazione al problema che doveva trattare facendo un opportuno riferimento alle saggezza sulla ricreazione di Locke. Dopo avere osservato che il problema del tempo libero non è sentito in tutta la sua importanza dalla maggior parte degli italiani nel costume di vita dei quali sembrano rimanere estranei gli hobbies, la Signa Centonze, riferendosi in modo più particolare ai giovani ha osservato come la maggior parte di questi si diverta annoiandosi. Manca lo stimolo ad attività che impegnino intellettualmente o spiritualmente, si ricerca solo lo svago, il divertimento, la distrazione e si scivola così nel banale, nell'ozioso. Oltre il cinema e la televisione il passatempo preferito dai giovani sembra essere soltanto il passatempo, lo «sparlare», la ricerca del fidanzato e l'atteggiarsi, già dodicenni, a maliarde. Non che manchino del tutto aspirazioni a realizzare qualcosa di serio, a riunirsi in gruppi ed associazioni per coltivare passioni comuni come quella per la musica, le arti figurative, la filatelia ecc. Purtroppo però laddove queste esigenze si presentano, si urta contro mille pregiudizi ambientati e la critica spietata, non solo degli adulti conservatori, ma anche di esclamazioni, tocca a noi agire in modo da modificare la mentalità di esso e da giustificare l'intervento e l'appoggio delle organizzazioni sociali. È importante soprattutto chiarire in noi stessi quel che realmente vogliamo, per studiare poi i mezzi più idonei per realizzarlo.

Al termine dell'applaudita relazione, numerosi e ordinati sono stati gli interventi, spesso appassionati, talvolta polemici, sempre seri e profondamente sentiti. Fur concordato nelle linee generali con la impostazione data al problema del tempo libero dalla relatrice.

(Segue in 4ª pag.)

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Intervista con l'on. FASINO Assessore Regionale all'agricoltura

Si aprono per la Sicilia nuovi mercati europei

D. — A Roma il Piano Verde della fase di rodaggio è passato a quella della concreta applicazione. Qual'è il suo giudizio sulla efficacia?

R. — Ritengo che il Piano Verde, i cui effetti potranno essere valutati meglio solo fra qualche anno, sia destinato a produrre benefici effetti per l'agricoltura di tutta l'Italia.

La mole degli interventi i criteri produttivistici che lo ispirano, e soprattutto la serietà con cui si applica sono elementi che da soli già giustificano le più rosee speranze.

In Sicilia il Piano Verde, pur non risolvendo i mali di cui soffre la nostra agricoltura, può considerarsi come un sicuro volano di marcia per rinvigorire un settore produttivo di primaria importanza, verso il quale la Regione interviene con ulteriori finanziamenti. Sui fondi di cui all'art. 38 infatti l'agricoltura siciliana si appresta a fruire di stanziamenti della dimensione di 100 miliardi di lire, 65 dei quali già disponibili.

questo riguardo, che sono di piena integrazione della legge nazionale. Con la legge 24 ottobre 1961, n. 18 abbiamo disposto che l'agevolazione prevista dal IV comma dell'art. 28 della legge sul Piano Verde sia estesa a tutti i proprietari coltivatori diretti, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 48 della legge stessa e che siano proprietari di terreni il cui complesso abbia un imponibile di reddito dominante non superiore a L. 5.000 in base alla valutazione catastale del 1939.

E' inaccettabile il principio che il prezzo del grano duro sia ancorato a quello del tenero

Una importante riunione con la partecipazione di alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura, appostamente giunti in Sicilia per esprimere desiderio del Ministro Ferrarini Agradi, è venuta nel tardo pomeriggio di oggi nei locali dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, presenti i direttori dei Consorzi Agrari delle nove province dell'Isola e gli Ispettori Agrari Regionali e provinciali.

Erano, altresì, presenti, assieme all'Assessore Fasino che ha presieduto la riunione, e al Dr. Cancrini Ispettore Generale della Direzione Tutela del Ministero il Dr. Pedretti, Direttore interregionale della Federconsorzi e il Dr. Petrella.

La riunione ha avuto lo scopo di fare il punto sulla situazione delle giacenze di grano duro in atto esistenti nell'isola (complessivamente 730.000 q.li), che occorre in massima

Il periodo in esecuzione decore dal 1° gennaio 1962. Con successiva legge dell'11 gennaio 1963 n. 3 abbiamo disposto che quando i contributi previsti negli artt. 43 e 44 del R. D. 13 febbraio 1923 n. 215 e successive aggiunte e modificazioni siano concessi a coltivatori diretti dallo Stato o da altri Enti o in applicazione della legge 2 giugno 1961, n. 454, l'Assessorato dell'agricoltura e delle Foreste, e i dipendenti Ispettorati entro i limiti fissati sono autorizzati ad integrare i contributi stessi per raggiun-

gere la misura del 60 per cento prevista dall'art. 4 della legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3 ed a concedere le anticipazioni previste.

D. — Nel Bilancio della Regione di quest'anno per molti capitoli che concernono l'applicazione in Sicilia del Piano Verde c'è segnata la nota "per memoria". Vuole illustrarcene i motivi?

R. — Gli stanziamenti previsti dal Governo centrale per interventi in Sicilia sul Piano Verde vengono iscritti nel Bilancio della Regione siciliana non appena pervenuti dal Ministero stesso.

Nello stato di previsioni 1963-64 sarebbero dovuti essere iscritti i finanziamenti relativi al terzo anno di applicazione della legge; tuttavia i finanziamenti sono pervenuti nella quasi totalità entro il periodo di cui all'esercizio precedente, e perciò sono stati con variazione di bilancio riportati nello stesso esercizio.

Le somme che figurano nell'esercizio in corso si riferiscono a parimenti agli stanziamenti a valere sulle assegnazioni per gli anni 1961-1962, 1963, ma esse sono pervenute materialmente alla Regione dal Ministero in un periodo successivo.

Nel bilancio 1963-64 saranno inserite pertanto, con variazione di bilancio le somme riferite al quarto anno di Piano Verde non appena perveniranno alla Regione siciliana.

Il Ministero ha già assicurato che manterrà anche per il quarto anno le assegnazioni nell'identica misura degli anni precedenti; circa sette miliardi di lire.

Non possiamo non compiacerci di tale risultato, che conferma come nell'ambito delle ripartizioni di fondi la Sicilia sia tenuta presente e non nella misura richiesta, certamente in maniera soddisfacente.

Nel bilancio della Regione sono compresi, inoltre, alcuni capitoli, per i quali la spesa è stata riservata in gestione diretta allo Stato. Per questi capitoli non ci sarà ovviamente nessuna effettiva assegnazione; almeno fino a quando il Ministero manterrà la diretta gestione. I fondi, di conseguenza, sono stati iscritti in bilancio soltanto per avere un'idea completa degli interventi di cui al Piano Verde.

D. — Lei ha avuto occasione recentemente di prendere contatto assieme agli Ispettori Agrari Provinciali con il Ministero per l'Agricoltura. Può dirci qualcosa sull'ordine all'esto di questo colloquio?

R. — Non posso a questo riguardo non ribadire quanto già ebbe occasione di dichiarare al mio ritorno da Roma dopo avere partecipato, su invito del Ministro Ferrarini Agradi, al convegno di studi per gli Ispettori provinciali e regionali. E' cioè che l'iniziativa è stata utile ed opportuna perché ha consentito a tutti i convenuti un fecondo confronto di opinioni, di informazioni e di giudizi.

Con il Ministro ho avuto numerosi incontri per l'esame della situazione agricola (segue in quarta pagina)

Pubblicazioni del Comitato Trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento

Offerte al Presidente Segni

TRAPANI — Come omaggio della Città al Capo dello Stato venuto a consegnare al Gonfalone civico della «Invictissima» la Medaglia d'oro al valor civile, il Sindaco ha offerto al Presidente della Repubblica, On. Prof. Antonio Segni, le pubblicazioni del Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Il dono è stato presentato al Capo dello Stato dal Sindaco Avv. Francesco Calamia e dal Presidente del Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Prof. Gianni di Stefano, durante il ricevimento offerto dalla Città in onore dell'Illustre Ospite.

Il Presidente della Repubblica, nel ringraziare del dono, ha espresso il suo gradimento con parole di apprezzamento per la parte avuta dai trapanesi e dagli altri siciliani nel Risorgimento nazionale e per l'opera di ricerca e di revisione storica condotta dagli studiosi che collaborano nel Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

I volumi presentati al Capo dello Stato sono stati i seguenti: Atti del 1957 del Comitato (Segue in 4ª pag.)

L'ECO del MAZARO vita e problemi di Mazara

REDAZIONE: VIA DIODORO SICULO, 5 TELEFONO 41531

La scuola e i mezzi di comunicazione di massa



«La Scuola e i mezzi di comunicazione di massa» è stato il tema trattato dalla dott.ssa Nicoletta Tardo in una delle conversazioni tenute ad iniziativa dell'AIMC della Diocesi. La dott. Tardo è ben nota e stimata negli ambienti mazzaresi per aver diretto con fattiva intelligenza il Circolo didattico, e ben conosce, non le sue qualità oratorie ma le sue qualità oratorie che non ci ha sorpreso la scioltezza del suo linguaggio unito alla pienezza del suo dire. Ella, al principio del suo discorso, ha voluto fare notare come da cattolica militante quale è senta un certo disagio nel definire massa l'insieme delle creature umane, già che tale parola, nella sua aridità, pare voglia confondere gli uomini con le cose. Mentre la società si dibatte per conquistare con la forza della propria intelligenza tutta la realtà che la circonda, il problema dell'educazione di massa prospetta una preparazione specifica. Oggi, mentre l'uomo lotta con la realtà e si propone il problema dell'educazione, a Testa, a Bruno, a Campanella che tale problema si posero, e ci troviamo sempre di fronte alle due concezioni, materialistica e idealistica, che ci fanno riflettere. E perché la società odierna vedeva nel progresso l'assoluto umano, in una ricerca di se stessa che può anche essere ricerca di Dio, è d'uopo che la Scuola si sforzi di valorizzare l'uomo rendendo possibile quell'atto di amore che si esplica attraverso l'educazione, e che tende a condizionare l'uomo non come un mezzo (il che sta accadendo nell'attuale rivoluzione industriale), ma una creatura la cui spiritualità va posta in primo luogo nella scala dei valori umani.

Poste così le premesse per gli agganci con il tema della sua esposizione, la dott. Tardo è passata all'esame dettagliato delle varie espressioni del mondo contemporaneo che hanno creato quelle certe esigenze

che sono il cinema, la radio, la televisione, il libro, gli sport, la stampa, il teatro, la Chiesa, tutti mezzi di comunicazione di massa. Tali mezzi nella scuola vanno vagliati opportunamente per il contributo positivo o negativo e catalogati nella loro triplice dimensione, informativa, formativa, ricreativa. Esaminando i pro e i contro di tutti i più usati mezzi di comunicazione di massa, la dott. Tardo ha rilevato come per molti di essi sarebbe necessario un diretto intervento dello Stato acciocché essi

venissero al conseguimento di un fine formativo che per la mancanza di una disciplina giuridica adeguata viene, il più delle volte, a deviare dai presupposti etici cui si deve informare l'educazione delle masse. La carenza di valori della società odierna va ricercata in parte negli spettacoli contraddittori, nella stampa fumettistica e nei rotocalchi, nella prevaricazione in cui sono cadute anche le manifestazioni sportive, che non solo danno spettacolo di accaparramento, ma portano anche ad episodi brutali.

A indirizzare sulla strada di una oculata e vigile educazione di massa, la dott. Tardo ha quale è il più alto dei mezzi di comunicazione, attraverso il quale si deve tentare la riconquista dell'uomo ai valori supremi della spiritualità. Questi, in sintesi, i concetti espressi dalla dott. Tardo nella sua chiara e, nello stesso tempo, erudita conversazione, che è stata sottolineata dal vivo plauso dei presenti.

Il Colonnello Poppi in visita di congedo a Mazara

Nei locali della Capitaneria di Porto, comandata dal sottile Tenente Mangano, il colonnello Poppi, Comandante il Compartimento Marittimo di

Trapani e la Capitaneria di Porto di Trapani, ha porto il suo saluto ai rappresentanti di tutte le categorie marinare della nostra città. Il col. Poppi

va a raggiungere in questi giorni la sua nuova sede di Pescara e lascia con un certo rimpianto la nostra Provincia, nella quale, pur essendo rimasto per poco tempo, ha avuto occasione di poter lavorare con soddisfazione affiancato dalla benevolenza di quanti hanno potuto rilevare le sue doti d'intelletto, di capacità e di cuore.

Il col. Poppi, con brevi, sentite parole ha porto il suo saluto ai rappresentanti le categorie marinare di Mazara, le quali, attraverso l'on. Stefano Vaccara, gli hanno rivolto il più vivo ringraziamento e per la visita tanto apprezzata e gradita, ringraziamento che è stato esteso anche all'ottimo Comandante del Circomare di Mazara il quale ha dato la simpatica occasione di riunirsi attorno allo stimato col. Poppi. «La presenza di tutti i più qualificati rappresentanti della marineria mazzarese in questa

I cento anni del «G. Giacomo Adria»

E' uscito per i tipi dello stabilimento tipografico di Giovanni Corrao in Trapani il già annunciato volume commemorativo del centenario del G. G. Adria. Elegante nella veste tipografica, denso nel contenuto, dignitoso nell'impostazione, questo volume è stato curato dal preside Prof. Gianni Di Stefano e dalla scrittrice Elena Barbera Lombardo, e si divide in tre parti. Nella prima, vengono riportati i discorsi commemorativi del Centenario, nella seconda trovano una raccolta di saggi e studi di ex professori ed ex alunni dell'Istituto, nella terza parte viene riportato l'elenco dei Presidi del G. G. Adria e degli ex allievi dello stesso.

Un discorso più esauriente ci riserviamo di dedicare fra non molto a codesta bella pubblicazione, mentre ci congratuliamo col preside del G. G. Adria, prof. Giuseppe Napoli, per aver concepito e realizzato un così bello e ponderoso volume.

Il col. Poppi, con brevi, sentite parole ha porto il suo saluto ai rappresentanti le categorie marinare di Mazara, le quali, attraverso l'on. Stefano Vaccara, gli hanno rivolto il più vivo ringraziamento e per la visita tanto apprezzata e gradita, ringraziamento che è stato esteso anche all'ottimo Comandante del Circomare di Mazara il quale ha dato la simpatica occasione di riunirsi attorno allo stimato col. Poppi. «La presenza di tutti i più qualificati rappresentanti della marineria mazzarese in questa

riunione, ha detto l'on. Vaccara, ed il caldo affetto col quale si stringono attorno a Voi, e la loro commozione per la vostra prossima partenza, vi dicono di più di ogni altra parola o di qualsiasi altra frase retorica di quale affetto e stima eravate circondato nella nostra industrie ed opera città marinara. Noi però sappiamo che altrettanto affetto e simpatia godevamo nel vostro cuore e siamo certi che anche nell'avvenire, alorché altri incarichi di delicata importanza vi saranno affidati nella vostra brillante carriera di ufficiale probo, preparato e dotato di una rara sensibilità per i problemi della marina, resterà sempre vivo in voi il ricordo di Mazara e della sua gente, e che la vostra autorevole e calda parola sarà sicuramente spesa sempre a favore dei problemi che ci assillano. Permetteteci di offrirvi un modestissimo ricordo che gli ar-

Corso di formazione

TRAPANI — Il Corso per Direttori di Aziende, Agricoltori ed altri imprenditori agricoli, programmato dall'Ispettorato Agrario, in applicazione dell'art. 7 del Piano Verde, sarà svolto presso l'Unione Provinciale degli Agricoltori, secondo il seguente calendario: 8 Giugno: dalle 9 alle 11; 9 Giugno: dalle 9,30 alle 11,30; 10 Giugno: dalle 9,30 alle 11,30; 11 Giugno: dalle 9,30 alle 11,30; 12 Giugno: dalle 9,30 alle 11,30; 13 Giugno: dalle 9,30 alle 11,30; 14 Giugno: dalle 9,30 alle 11,30; 15 Giugno: dalle 9,30 alle 11,30; 16 Giugno: dalle 9,30 alle 11,30; 17 Giugno: dalle 9 alle 11; 18 Giugno: dalle 9,30 alle 11,30.

IL FARO. Direzione - Redazione Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI. Telefono 22023. Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA. Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA. ABbonamenti: Annuo L. 1.500, Sostentore L. 500, Benemerito L. 10.000. CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'. PUBLlCITA': Commerciali L. 200 m/m, Professionali L. 60 m/m, Finanziari Legali L. 500 m/m, Cronaca L. 150 m/m, Necrologie L. 250 m/m, Giudiz. L. 500 m/m. ECONOMICI: Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p., Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p., Annunci, Compendio impiego L.15 p.p. Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64. Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani

IN GRAN BRETAGNA

Il problema del "tempo libero"

zione è molto più intraprendente dei suoi genitori. Alpinismo, canottaggio, sport velico, equitazione, sono tutti entrati a far parte delle possibilità del salariato vi vent'anni, raggiungendosi ai più tradizionali sport di squadra; e per la qualità oltre che per la quantità di queste attività vi sono incentivi come il Progetto Premi del Duca di Edimburgo. Si usa dire che gli inglesi stanno diventando una popolazione di osservatori invece che di giocatori. Fatti e cifre dimostrano il contrario. Attualmente il numero delle persone, specie giovani, impegnate in sani esercizi fisici è maggiore di quanto non sia mai stato, mentre sono notoriamente in diminuzione le presenze alle partite di calcio e nei cinema. In tutta la Gran Bretagna il maggior tempo libero dell'epoca attuale viene utilizzato in onesti e sani esercizi fisici, dalle bocce al tennis e dal giardinaggio al golf.

Crescenti attività culturali

Ma, in secondo luogo, questo maggior tempo libero non viene utilizzato soltanto per esercizi fisici. Negli ultimi vent'anni si è verificato, in tutti i settori della popolazione, un notevole sviluppo delle cosiddette attività culturali. Gruppi drammatici di club giovanili, orchestre giovanili, discussioni e dibattiti occupano una sorprendente quantità del tempo e delle energie dei più attivi, costituendo un complemento o un'alternativa al twist o al Madison. Vi fu un tempo in cui si temette che la radio e poi la televisione, avessero un effetto deleterio sul numero di coloro che assistevano ai concerti, e anche qui i pessimisti sono stati confusi. Il carattere più interessante di questo esteso raggio di interessi è che esso viene pacificamente ammesso come dato di fatto. Come l'equitazione o lo sci venivano un tempo considerati passatempi della classe superiore e ora invece sono diffusissimi e formano la gioia di qualsiasi salariato di classe media che voglia dedicarsi, così il suonare il violino in un'orchestra o il far parte di un gruppo concertistico di un club giovanile è cosa che chiunque se la senta può fare senza imbarazzo o presunzione.

L'appetito dei giovani per tutto ciò che è nuovo è vorace come è sempre stato; vi sono poi cose nuove, serie, intellettuali, tutti mescolate, e vengono tutte consumate senza presunzione, e spesso senza discriminazione. Alcuni dei loro famigliari più anziani possono aver sviluppato l'abito televisivo, la decisione a non perdere neppure un attimo di televisione dal momento in cui rientrano dal lavoro al momento in cui vanno a letto. (I giovani si lamentano spesso di non potersi avvicinare alla televisione quando ne hanno voglia, perché i loro genitori vi stanno appiccicati tutto il tempo). Ma per quanto ciò possa sembrare passivo e privo di iniziativa, per quanto ciò possa sembrare indignazione di coloro che deplorano l'inerzia del tifoso della televisione, resta tuttavia vero che, almeno il raggio di interessi, di esperienza e di informazione del telespettatore si allarga ogni sera più.

Interesse per aiutare gli altri

Sviluppo ancora più interessante è la serie di possibilità che il maggior tempo libero offre ai più attivi. In Gran Bretagna esiste una magnifica tradizione di servizio sociale volontario. Molti prevedevano che l'avvento del «Welfare State» portasse termine a questa tradizione e che in avvenire tutti i pesi venissero depositi sulle larghe spalle dello Stato. In realtà questo non si è verificato. Può darsi che alcuni beneficiari di queste provvidenze nazionali si stendano beatamente sul letto di piume loro offerto. Ma il fatto interessante verificatosi negli ultimi 15 anni è che al servizio sociale volontario partecipano più, e non meno persone. Più gente che mai trova un modo utile e produttivo di utilizzare il tempo libero lavorando per i giovani, i vecchi, i minorati. E' evidente l'importanza del maggior tempo libero, perché moltissimi di questi volontari sono salariati e in altri tempi non avrebbero avuto possibilità di dedicarsi a queste attività.

Non è detto che in Gran Bretagna tutti utilizzino il maggior tempo libero a disposizione con meraviglioso altruismo e con spirito di sacrificio. Esistono anche i pigri. Ma, per terminare al punto in cui abbiamo cominciato, diremo che lo stare senza far nulla è un modo di utilizzare le ore libere.

Sir John Wolfenden

Adesione del Presidente Moro al premio «Mercurio d'Oro»

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Aldo Moro, ha accettato di far parte della Commissione d'Onore avevano già aderito i Ministri Pastore, Preti, Delle Fave, Arnauti, Salizani, Mattarella, Andreotti, Tremelloni, Turiani, Bossi, Spagnoli, Russo, Colombo, Corona, oltre a numerose personalità del mondo economico e commerciale.

Tonio Valenti alla Galleria d'Arte



Tonio Valenti, un giovane già in cammino sulla via di quell'Arte che si esprime senza deviazioni sbalorditive, ma che si rifà a quel realismo sempre nuovo che accende l'animo aperto alle emozioni intense e comunicative, ha esposto in questi giorni con sobria dignità ventisei tele in una "personale" alla Galleria d'Arte della Provincia. Secondo ciò che il mio gusto mi suggerisce, la realtà figurativa serve al Valente come incentivo per aprire il discorso con la vita interiore che pulsa nei suoi paesaggi e ritratti di donna, e quindi suoi per motivare l'aspetto comunicativo delle sue opere, in cui la natura è effettivamente tutta trasfigurata e resa, potremmo dire, in alcuni aspetti quasi "irreali".

Cito, tra le tele più significative, "A Cutusio in Marsala", "Una via di Erice", "Un rudere a Petrosino", "San Marco antica", "Ritratto n.1" e "Colombo".

Un particolare senso di angosciosa solitudine, che si stacca da quella serenità a volte sfumata, a volte accesa, che aleggia in quasi tutte le tele, sembra esprimersi nel lavoro "Un albero solo". Vuole forse significare un'apertura a nuove e più profonde esperienze?

Nel complesso l'opera si può dire valida, pur essendo il Valenti ancora agli inizi d'una strada ricca di promesse, perché il disegno e il colore vi è ricondotto alla sua purità primigenia dall'ebbrezza di luce che inonda il paesaggio e che si rivela, attraverso il contrasto dei toni e dei piani, nel variegato accordo dei colori e delle tinte.



Tonio Valenti: «Un albero solo»

Nino Genovese

I FILM DELLA SETTIMANA IL DEMONIO

Il problema della magia e delle superstizioni, così come ancor oggi si presenta in alcune zone depresse, è affrontato in questo film con serietà d'indagine etnologica e psicologica. Purtroppo la delicatezza del problema non ha saputo suggerire al regista Brunello Rondi la necessaria moderazione, per cui, pur essendo evidente la portata polemica dell'opera, la condanna della magia e dei riti ad essa connessi, non si può non condannare un certo indugiarsi compiaciuto su scene pesantemente morbose, ad alto potenziale erotico, mentre una inconcepibile mescolanza di religione e superstizione, che pur è un fatto reale a certi livelli sociali e ambientali, non trova la giusta condanna e la giusta evidenziazione come se per il regista religioso e superstizioso — e forse non lo è — siano la stessa cosa.

Peccato che un tema così importante e impegnativo sia sviluppato in aspetti così negativi da lasciare molte perplessità e da indurre alla condanna del film almeno sul piano morale. Peccato perché sul piano tecnico il film è condotto bene, presenta pagine di

notevole suggestione, denota le buone qualità espressive dell'autore, ha una buona fotografia ed un'efficace interpretazione affidata a Daliah Lavi, Frank Wolff, G. Cristofanelli e N. Tagliacozzo.

Il film ha per protagonista una giovane contadina lucana, Purif, considerata dalla gente un'ossessa. Essa è innamorata di Antonio, ma questi la respinge e sposa un'altra. Allora Purif ricorre alla «fattura»; scoperta, fugge, ma durante la notte è aggredita e violentata da un pastore. Recatasi alla

esotismo che mostra una grande confusione mentale del regista Tinto Bras (chi è costui?). Ha pretese d'indagine psicologica e di costume, ma raramente raggiunge gli obiettivi prefissi. La critica, infatti, è disorganica, irrazionale e partigiana perché gli unici personaggi che in qualche modo si salvano sono due idealisti di estrema sinistra. Inoltre si arriva a prospettare con indifferenza la necessità dell'aborto e a dilleggiare istituzioni e cose sacre, il tutto a dimostrazione, assieme alla mancanza di senso artistico di un autore che non ha capacità di sintesi, l'assoluta mancanza di senso etico.

a. c. nema

Il problema delle vacanze

Ma perchè tutti d'agosto

E' d'attualità il problema delle vacanze. Un interessante servizio sull'argomento pubblicato da Panoramia sul numero 21 in vendita dal 20 maggio.

E' un problema che si ripropone ogni anno: quando andare in vacanza? Tutti andano e affermano che in agosto gli alberghi al mare e in montagna traboccano di ospiti, che tutto è più caro, che le località di villeggiatura sono sovraffollate, eppure ogni anno si ripete il fenomeno dell'esodo in massa dalle città nel periodo di ferragosto. Da indagini effettuate tra i dipendenti del comune di Milano, è risultato che il 33 per cento considera settembre il mese più conveniente per le vacanze, 32 per cento si dichiara a favore di giugno, luglio accoglie il 10 per cento dei suffragi e agosto addirittura il 4 per cento. Inoltre, alla domanda: «qual è il mese più caldo?», 74 risposte su 100 dichiarano luglio e solo 13 agosto. Alla domanda «dove preferisce trascorrere le ferie?», il 52 per cento risponde dove c'è poca gente e si sta tranquillo. Se si guarda poi come effettivamente sono state utilizzate le ferie, si riscontrerà che il 40 per cento usufruisce delle ferie in agosto e il 20 per cento in luglio. Perché? Il concentrazione delle ferie in agosto è determinato e causato in gran parte dalla scuola italiana, che concentra nel periodo estivo 126 giorni dei complessivi 146 giorni di vacanze.

E poiché almeno la metà delle famiglie dei salariati italiani ha figli in età scolastica, essi cercano giustamente di far coincidere le ferie di lavoro con quelle della scuola. Un'altra causa di tale fenomeno è l'industria. La Fiat chiude tutti gli stabilimenti nel mese di agosto per tre settimane, tutte le industrie collegate la seguono in quanto si ferma la richiesta della loro produzione ed è quindi quello il periodo migliore per chiudere a loro volta.

Ma quale sarebbe la scelta degli italiani se potessero decidere liberamente il periodo delle loro vacanze? Da un'inchiesta DOXA risulta che vorrebbero addirittura aumentare il numero dei villeggianti di agosto dal 45 al 53 per cento. I consumi obbediscono oggi a motivazioni psicologiche più che a considerazioni di convenienza. Là dove l'economista non riesce a spiegare il fenomeno, lo psicologo e il sociologo interpretano la ricerca dell'argomento pubblica vacanza collettiva come risultato del desiderio di avere un recupero nervoso, da parte di chi è oppresso da un lavoro monotono e spersonalizzato. Mescolandosi alla folla e al rumore delle spiagge di ferragosto, egli cerca di sentirsi parte di una società e di una mondanità dalla quale è escluso e respinto per il resto dell'anno.

L'interessante rivista, nello stesso numero, riporta anche i seguenti servizi:

Elisabetta II - pag. 44

Il personaggio di Elisabetta II rappresenta forse un pittoresco anacronismo nel mondo di oggi e la sua funzione e personalità sono spesso sottovalutate. Tuttavia Elisabetta, pur vivendo in una sfera strettamente privata, è l'unica sovrana a mantenere vivo in Europa lo splendore della Monarchia. Questa giovane donna, intelligente, sportiva rispettosa della tradizione e allo stesso tempo aperta alla civiltà, è un esempio di grazia e di responsabilità nell'esercizio del difficile mestiere di regina. La sua vita pubblica è nota a tutti, ma la sua vita privata è molto più privata di qualsiasi altra. A paragone, un presidente degli Stati Uniti e perfino un Papa sono personaggi più accessibili. Il ritratto che Robert T. Elson, autore dell'articolo è riuscito a comporre, può essere paragonato a un mosaico, di cui ogni tessera è frutto di un paziente lavoro di ricerca, di lettura, di colloqui con persone che hanno avvicinato la regina.

Questo ritratto della regina Elisabetta II è anche il ritratto dell'Inghilterra di oggi, una nazione in conflitto tra il vecchio e il nuovo, di solida civiltà, e che nel suo evolversi sa usare modernamente le strutture entro cui è maturata.

Il Fiume a quattro ruote - colore - pag. 58

Un episodio significativo che mette a fuoco a che punto il traffico e la difficoltà di circolazione nelle maggiori città italiane ossessionano i cittadini, è quello accaduto ai margini del risanamento fatto di cronaca nera del-

la rapina alla gioielleria di Via Montenapoleone a Milano. Un testimone oculare ha raccontato che un automobilista soprappiù pochi minuti dopo che un auto dei banditi era stata posta a sbarrare il passaggio di Via Bagutta verso Sant'Andrea, un mitra verso l'inecuto automobilista, che si rimpiaffò per qualche istante ma subito dopo uscì fuori per avere ragione di quel prepotente che teneva ingombro il passaggio. Giorgio Soavi esprime nell'articolo tutto il suo scetticismo sul triste futuro che attende gli uomini delle nuove generazioni e li vede già come bipedi infreddoliti e spaventati che non sapranno né potranno più camminare. Nelle sue accuse ai responsabili di questo deplorabile stato di cose, Soavi accomuna tutti: architetti, urbanisti, uomini di governo. Le più belle città d'Italia, i monumenti, espressione del genio artistico italiano sono perduti, avviliti, irrimediabilmente deturpati da parcheggi d'auto e ingorghi di traffico. Una sarabanda ininterrotta e rombante toglie respiro alle vie e alle piazze e ossessiona il popolo italiano, a Roma a Milano, a Firenze come a

Palermo. Foto significative illustreranno gli aspetti più urgenti e deplorabili di questo problema vitale per gli italiani, come cittadini, e per l'Italia, come paese turistico.

Le case di Calder - colore - pag. 88

Le case straordinarie (quelle di Roxbury nel Connecticut e quella di Saché nella Touraine) di Calder, sono la migliore espressione di quest'uomo straordinario, scultore, pittore, uno degli artisti più geniali e inventivi del nostro tempo, che non solo ha proposto altre forme, ma sug-

(Segue in 4. pag.)

I LIBRI

Ricordo di Mario Certa

I monumenti non si erigono solo in marmo o in bronzo, e Rolando Certa ce ne dà un esempio con la sua ultima pubblicazione "Ricordo di Mario Certa", che il più bel monumento che un figlio possa erigere alla memoria del padre.

Non, che per alcuni versi non consentiamo sulle ideologie dello Scorpione, abbiamo però sempre guardato con ammirazione alla figura di quest'uomo, di questo avvocato, che fu un puro nel senso più nobile della parola, e che di quest'attributo si mostrò sempre degno, rimanendo fermo nei propri principi e soffrendo l'unico il carcere.

Sapevamo da tempo che il nostro amico Rolando Certa aveva in animo di riportare al ricordo degli amici e dei concittadini la figura del padre, ma non immaginavamo che lo avesse potuto fare con così grande completezza in una pubblicazione che, oltre che onorare la memoria di Mario Certa, onora, in primo luogo, lo scrittore Rolando Certa.

liale, poteva traviolare le intenzioni e riuscire stucchevole.

Mario Certa, avvocato, giornalista, romanziere, uomo politico, antifascista, è veduto in questo libro nella sua vera luce, senza orpelli o infingimenti, con le sue

sofferenze morali e fisiche, con i suoi ideali, che lo pongono al di sopra delle comuni beghe; un uomo che ha onorato la città di Mazara e che la città di Mazara tramanderà negli annali della sua storia.

Un giallo costruito con buona tecnica e con rigore narrativo. Senza una profonda indagine psicologica il regista Jacques Deray, riesce ad assicurare un tono di suspense e a suscitare effetti drammatici. Eccellente il commento musicale.

Ma il film è appesantito, oltre che dal cinismo mostruoso dei suoi personaggi, da illeciti rapporti amorosi e da scene sconvenienti che inducono a giudicare negativamente l'opera. Buona l'interpretazione di Charles Vanel, Claude Dauphin, Michel Anclair, Jean Rochefort, Michel Mercier e Daniela Rocca.

Chi lavora è perduto

Terzo film negativo della settimana. E' veramente sconcertante che il livello della produzione cinematografica sia così scaduto specie sul piano morale ed ancora più sconcertante è che i nostri gestori non sappiano programmare altro che films corrosivi dell'educazione cattolica, della vita civile, dell'amore, della famiglia e del lavoro. Cosa che, specie per gestori che si professano cattolici, non ha alcuna giustificazione, nemmeno sul piano commerciale, perché la maggior parte di questi films negativi non riesce più — e forse non ci sono riusciti mai — a suscitare l'interesse del pubblico e raramente perciò riesce a fare cassa. Perché allora in qualche locale si insiste a programmare esclusivamente films immorali? Ma torniamo a «Chi lavora è perduto», un film impastato di cinismo, anarchismo e di

Irene Marusso

Le ceneri della luna

Quella di Gianni Dedicue è una voce che ha un'eco; e quando una voce non è affondata, è suscita un'eco nel cuore, essa è viva, è reale, è presente. I nessuno, fra i quali l'Autore vuol porsi, appartengono alla schiera di quelle voci che, pur gridando, non si fanno sentire, e non suscitano echi.

La poesia di Gianni Dedicue è una poesia aperta alla comprensione, aperta al colloquio con gli uomini, in un dialogo che tende a cementare l'amore fra gli uomini. Indubbiamente, con queste anticipazioni, ogni lettore potrà capire che quella del Nostro è una poesia altamente sociale, e non sfocerà il muso i politici, cantanti sulle soglie del libro si troverà l'anarchico dichiarato. Noi vogliamo indagare nell'opera di un artista e non nei suoi precedenti ideologici. E' vero che l'una non può, a volte, essere disgiunta dagli altri, ma quando una voce non è



MERCATI

(segue dalla seconda pagina) siciliana; particolarmente ho avuto precise assicurazioni in ordine alla posizione del Governo italiano per il prezzo del grano duro nell'ambito del MEC. Il Ministro ha dichiarato di concordare con la nostra tesi, secondo cui non sia possibile ridurre ulteriormente il prezzo senza arretrare gravissimi danni alle aziende produttrici. Ho avuto il consenso del Ministro anche in ordine all'esigenza che sul piano comunitario si discuta del grano duro con una regolamentazione a parte, in modo che la sorte del duro venga sganciata da quella del tenero.

Il Ministro ha dato assicurazioni concrete in ordine a numerosi altri problemi; per la distillazione del vino, per la necessità che venga istituita la bolletta di accompagnamento dello zucchero etc. Per quanto attiene al Piano Verde il Ministro è stato della massima comprensione nei confronti delle istanze che vengono presentate agli accreditati, negli spostamenti di fondi di alcuni capitoli ad altri, alla riorganizzazione delle Stazioni Sperimentali di Catania ed Acireale, alle infrastrutture di mercato, eccetera. Ed è importante annotare che il Ministro ha accennato a che sia sottoposto alla sua attenzione un piano di riordino tecnico, qualitativo e dei mercati in ordine alla agrumicoltura, in modo da integrare e coordinare gli sforzi dello Stato e della Regione in così importante settore della produzione.

D. — Qual è il suo giudizio in ordine agli effetti del MEC sull'agricoltura?

R. — La partecipazione dell'Italia al MEC apre alla Sicilia nuovi mercati e larghi orizzonti; e dobbiamo, a punto, apprestarci a fruire largamente dei benefici che gli abbattimenti delle barriere doganali comporta. Senza alcun dubbio la presenza dei prodotti siciliani nelle varie nazioni del MEC potrà essere in futuro agevolata; ma alla precisa condizione che la Comunità ponga tempestivamente in atto quei adeguati sistemi di intervento che consentano alla agricoltura di «prendere respiro».

Come ebbi occasione già di celebrare durante il Congresso del MEC a Messina, la Sicilia è particolarmente interessata al rinvigorimento dei principali settori della sua produzione agricola: agrumi, coltura, viticoltura e cereali.

Per l'agricoltura chiediamo che sia adottata una più favorevole protezione doganale; per ridurre ulteriormente le tariffe all'interno della Comunità e per elevarle nei confronti dei Paesi terzi. E ciò per impedire che i Paesi extra MEC possano vendere nell'area comunitaria a prezzi inferiori ai nostri.

Per la viticoltura auspichiamo che venga raggiunto entro uno o due anni il traguardo (fissato per il 1970) della totale «liberazione» del settore allo interno della Comunità, con conseguente inasprimento delle tariffe doganali nei confronti dei Paesi terzi. Ed è auspicabile che, contemporaneamente allo accoglimento della «liberalizzazione» (che di per sé comporterà la riduzione dei prezzi di vendita nei mercati dei Paesi membri non produttori), venga iniziata una attiva propaganda per la diffusione ed una più appropriata conoscenza del vino. Ancora auguriamo che la Comunità Europea non ha effettuato finora ad ora nessun intervento per la stabilizzazione dei prezzi e la utilizzazione delle eccedenze: ed è necessario che anche in questo settore intervenga al più presto un intervento equilibratore.

Per quanto attiene alla cerealicoltura, la Sicilia auspica che il grano duro venga «sganciato» dal grano tenero per la formulazione dei prezzi, tenendo presente che il Regolamento n. 19 pone in una situazione di disagio soltanto il settore granicolo italiano. A questo riguardo è da dirsi come ho avuto modo di affermare già a Messina: occorre apportare dei ritocchi al Regolamento n. 19, poiché esso palesemente contrasta con lo spirito del legislatore europeo, che mira a far pervenire gli Stati membri ai desiderati livelli economici non già attraverso imposizioni violente, bensì sulla scorta di un ragionato processo evolutivo.

La Sicilia guarda con estremo interesse al Mercato Comune Europeo: ed ha fiducia che dalla sua attuazione ordinata e coerente possano pervenire benefici non lievi.

OFFERTO A SEGNÌ

(Segue dalla seconda pagina) mitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento (pubblicati nel 1957); Atti del 1959 del Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento (pubblicati nel 1960); Sebastiano Nicastro: Dal Quarantotto al sessanta, 2ª edizione trapanese (pubblicata nel 1961); La Sicilia dal 1849 al 1860, Atti del Congresso Siciliano di Storia del Risorgimento (8-10 aprile 1960) (pubblicati nel 1962), tutti stampati e pubblicati in Trapani a cura di Gianni di Stefano.

I volumi degli Atti offerti al Presidente della Repubblica

Riparti

contenevano studi di Salvatore Francesco Romano Gaetano Falzone, Eugenio Di Carlo, Francesco Brancato, Renato Composto, Romualdo Giuffrida, Salvatore Costanza, Gianni di Stefano, Tommaso Mirabella, Stefano Markus, Salvatore Massimo Ganci, Francesco Luigi Oddo, Salvatore Cognata, Vincenzo Adragna, Gaspare Giannitrapani, Michele De Vincenzi, Domenico Novacco, Giuseppe Mavaro, Lino Lodolini e Salvatore Petrotta.

È stato pure offerto al Capo dello Stato il catalogo della mostra realizzata nel 1960 dalla Biblioteca Fardelliana con la collaborazione del Comitato trapanese dell'Istituto «La Provincia di Trapani nel Risorgimento», catalogo pubblicato a cura di Gianni di Stefano e Salvatore Fugaldi.

I volumi presentati al Capo dello Stato erano stati rilegati in cuoio con impresse; in oro e raccolti in un cofanetto rivestito in cuoio dall'artigiano trapanese Salvatore Lombardo.

VACANZE

(segue dalla terza pag.) gerisce anche, pur nell'apparente casualità dei suoi oggetti e dei suoi atti, un nuovo modo di vivere. Calder è l'inventore di quel magico oggetto, universalmente conosciuto col nome di «moblie», la cui prima costruzione risale al 1930. Dal cavatappi al gigantesco teodolite di Spoleto (alt. 19 metri) dal gioiello all'«enoblie» che saluta il viaggiatore all'aeroporto Kennedy di New York, ogni suo oggetto è pura invenzione, libera da legami con l'arte e con la storia.

Ha reinventato le sue due case, in America e in Francia, esprimendo attraverso opere d'arte ed oggetti una concezione di vita generosa, gioiosa, coerente.

INCONTRO CULTURALE

(Segue dalla 2ª pag.) ce, gli interventi hanno approfondito, dissentendo e precisando, alcuni aspetti che, anche se marginali, in sé considerati hanno una loro profonda validità perché elementi di quella complessa problematica educativa di cui sarebbe auspicabile una maggiore presa di coscienza da parte di tutti coloro che svolgono la loro attività in favore dei giovani. Sport, cinema, teatro, teppismo e politica sono stati gli argomenti che hanno maggiormente sensibilizzato l'attenzione del giovane uditorio e che hanno determinato gli interventi, tra i quali particolarmente notevoli ci sono sembrati quelli di Lombardo, Torrisi, Cangemi, Botone, Di Maio, Maggio, Maniscalco, Orlando, Di Giorgio, Agostini, Casapolo, Bandiera ed Ella.

Il dibattito è stato caratterizzato da un elemento comune: la coscienza della presenza nei giovani di interessi ideali che premono prepotentemente per essere seguiti e realizzati, ma che spesso vengono ricacciati indietro a causa delle numerose difficoltà che l'ambiente sociale frappongono. Ci hanno mostrato questi giovani di essere migliori di quanto appaiano, di avere coscienza della loro insufficienza nella realizzazione di se stessi, di desiderare che gli altri, gli adulti, esercitino un'azione di stimolo per ricevere quell'incoraggiamento necessario a vincere le interne resistenze, così come quelle più rigide dell'esterno, per una vittoria degli ideali eterni della gioventù sui comodi schemi immobili su cui si adagiano volentieri gli adulti.

Questo incontro culturale tra giovani è stato per noi un tonico di ottimismo; e ci sono che pensano e discutono i giovani, è legittimo nutrire fondate speranze che la società possa diventare presto migliore.

GRANO

(Segue dalla 2ª pag.) Enna: 87.000 q.li, previsione 956.000 q.li, trasferimento 85 mila q.li; Messina: giacenza 150.000 q.li, previsione produzione 375 mila q.li, trasferimento per la intera giacenza; Ragusa: giacenza 36.000 q.li, previsione produzione 310.000 q.li, trasferimento 35.000 q.li; Siracusa: giacenza 140.000 q.li, previsione di produzione 440.000 q.li, trasferimento per l'intero ammontare; Trapani: giacenza 80.000 q.li, previsione di produzione 520.000 q.li, trasferimento 69 mila q.li.

L'Assessore Fasino, nel sottolineare l'urgenza che il Ministero operi questi trasferimenti di grano di sua competenza, ha posto soprattutto in rilievo come dette operazioni abbiano un riflesso psicologico economico rilevante nell'immunità della nuova campagna agraria. Di particolare rilievo, nel corso della riunione, è stata la decisa e ferma richiesta dell'Assessore, il quale come già al Congresso di Messina ed in altra sede, ha ribadito l'esigenza che il prezzo del grano duro non subisca mutamenti rispetto al decorso anno (il che in pratica è già avvenuto), rilevando però come sia essenziale per la Sicilia per l'economia nazionale

che il prezzo di detto grano non sia in sede di Mercato Comune più ancorato al prezzo del grano tenero. I due tipi di grano hanno caratteristiche ed ambienti economici sociali diversi, che comportano soluzioni diverse. Il grano duro, infatti, è al contrario del «tenero» inferiore al fabbisogno: ed è assurdo concepire ed accettare un ancoraggio qualsiasi, che è antieconomico e dannoso per la nostra economia.

ECO DEL MAZARO

(Segue dalla 2ª pag.) motori di Mazara hanno voluto conservarsi, a mio tramite, in segno di stima e di augurio a ricordo della vostra, ahimè, breve permanenza a capo del Compartimento che Voi così egregiamente avete diretto.

A questo punto l'on. Stefano Vaccara ha abbracciato per tutti il col. Poppi e gli ha offerto una bella medaglia ricordo. La simpatica cerimonia si è chiusa con gli allegri scoppi delle bottiglie di spumante.

AVERE UNA POLITICA

(Segue dalla 1ª pag.) mandato. Ma sarebbe ugualmente opportuno, comunque, un rinviato impegno anche come preludio ad un impegno più efficace e realizzatore che dovrà caratterizzare le formazioni politiche che nel nuovo quadriennio di vita amministrativa che presto si inizierà, in modo da qualificare nelle intenzioni e nelle opere quelle formazioni alle quali l'elettorato affiderà la gestione della cosa pubblica nelle amministrazioni locali.

È questo il modo di rendere utile la formulazione dei programmi, è questo il modo di far dei programmi una guida efficace, una norma politica cogente ed impegnativa. Non avere una politica è indice di personalità sbiadite, è indice di insipienza, è indice di bassa ambizione di poltrone più o meno comode e redditizie senza idealità né impegni che giustificino, o almeno spieghino, le ambizioni. Avere una politica è indice di serietà e di impegno, è indice di volontà fattiva a servizio del pubblico e nell'interesse della comunità.

ALBERI

(Segue dalla 1ª pag.) sue creature, presenta, nella domenica delle Palme il ramo di ulivo benedetto con le foglie tutte ricoperte di vernice argentata.

Il moderno spirito di anarchia, la degenerazione del gusto, l'incapacità di adattarsi alle leggi della natura hanno dunque guastato perfino la vita e le forme delle piante e l'umana corruzione presume di corrompere la verginità delle cose create ad eterno. Si assiste così a una strana inversione di valori, e anche la vera, la grande arte non a torto chiamata figlia della natura, si scosta dai modelli genuini, onde scaturiscono figure enigmatiche e caotiche contaminazioni.

Pare, infatti, che i dirigenti intendano seguire un atteggiamento diverso dal normale e dalla prassi. La direzione non si presenterebbe cioè dimissionaria ma presenterebbe all'assemblea la situazione finanziaria che presenta attorno ai 60 milioni di debiti ed inviterebbe quanti volessero assumersi, in proprio, la responsabilità di tali debiti, a prendere in mano la società.

Praticamente, se non abbiamo capito male, i soci non sarebbero chiamati a delegare democraticamente i nuovi dirigenti ma sarebbe la vecchia dirigenza a cedere la gestione della società a chiunque volesse o potesse garantire la esposizione in atto.

Se non si troverà l'«emece-nate» o un gruppo di eroi disposti a rischiare in proprio (e come si possono trovare?) l'attuale dirigenza resterà in carica, con buona pace della democrazia.

Questa appone in ogni modo l'unica soluzione possibile ma è ediktata è una cosa che non condividiamo. Bene quindi farebbero i dirigenti (per i quali riconosciamo legittimo il desiderio di lasciare la società dopo il ritorno in serie C) a trovare un altro modo per esaurire il loro legittimo desiderio, ferma restando ai soci il diritto di eleggere una dirigenza. Noi non abbiamo niente contro nessuno ma è certo che l'attuale dirigenza di errori ne ha commessi non pochi non meno di quella precedente eppure c'è chi vorrebbe nominare un commissario straordinario che ha anche lui le colpe. Immaginate un po' quale sarebbe la situazione oggi se

Celebrato a Partanna il 150° anniversario della nascita di Verdi

PARTANNA — Nei locali del Cinema Astro, alla presenza del Dott. Purpi, provveditore agli studi della provincia di Trapani, della Autorità cittadina, dei docenti del Comune, di tutto il corpo insegnante dell'Istituto Magistrale, degli studenti e di un folto pubblico, sotto l'egida del Prof. Leggio Preside del nostro Istituto Magistrale, si è celebrato a Partanna il 150° anniversario della nascita di Giuseppe Verdi.

libertà nel progresso e possa concorrere in maniera sempre più incisiva al benessere dell'umanità, e il grande artista che, con le sue note inconfondibili, cantando i sentimenti eterni dell'anima umana, ha saputo, sa e saprà far sentire all'umanità di ogni tempo e di ogni luogo il bello elevandone lo spirito attraverso il sublime dell'arte.

Prima di cedere la parola al maestro Pietro Fasullo, ora- tore ufficiale della manifesta- zione del Preside ha letto i nomi degli studenti che riportando migliore votazione agli scrutini dell'anno scorso si sono resi meritevoli del premio di lire venticinquemila deliberato dal consiglio di amministrazione della Cassa scolastica dell'Istituto.

A Giuseppe D'Antoni per il corso A, Domenico Maggio per il corso B e a Rosalia Ciulla per il corso C, il Provveditore agli Studi ha consegnato personalmente, tra gli applausi degli intervenuti, il premio annunciat.



Il Maestro Pietro Fasullo legge la sua prolusione per il 150° anniversario della nascita di Giuseppe Verdi

Dopo avere dato il suo saluto agli intervenuti ed in particolare al Sig. Provveditore che con la sua presenza ha reso più significativa la cerimonia, il prof. Leggio ha detto: «La nostra scuola intende, oggi, onorare in Giuseppe Verdi, in occasione del 150° anniversario della nascita, e la figura del grande italiano che simbolo delle speranze della Italia tutta del Nostro Risorgimento, resta e resterà simbolo di libertà nel cuore di quegli italiani che senza negare, ma anzi potenziando nel loro spirito il vero significato della storia, non dimenticano e non dimenticheranno di amare la Patria impegnando sempre più se stessi perché Essa possa vivere giorni di vera

ramente l'ascesa dell'astro di Verde. Un'ascesa che negli anni seguenti della sua lunga vita non conobbe soste. L'Ermani, I due Foscarelli, i masnadieri La battaglia di Legnano, Luisa Miller e via via Rigoletto, il trovatore, la traviata, I Vespri Siciliani, il ballo in maschera, La forza del destino, il don Carlos sono le luminose tappe del fulgido genio verdiano. Dopo avere ricordato minuziosamente le caratteristiche di queste opere e della evoluzione della musica verdiana, Pietro Fasullo ha così continuato: «In tutto l'opera verdiana preme un anelito di verità così intenso da non potersi appagare in quel dominio di verità effimera che ci offre la vita. Figlio

dei suoi tempi erede di una cultura laica dove la cosiddetta libertà di pensiero parve, ad un determinato momento, garanzia di onestà e rettitudine, travolto in giovinezza dalla repentina scomparsa della prima moglie e dei due figliuoli, inerme davanti al terribile di trovare spiegazioni all'esistenza del male, Giuseppe Verdi ricopri la propria inquietudine con una dura riserva e si tenne lontano dalle pratiche della Fede. Ma nel fondo più occulto dell'essere, durante gli incontri solitari con la perplessità interrogativa delle sue immagini, egli si ricongiunge all'universo cristiano del popolo dove nacque, all'universo di Dante, di Michelangelo, del suo santo Manzoni». Ed ha concluso ricordando «i mirabili strofe di D'Annunzio «Per la morte di Verdi»:

«La melodia suprema della Patria
In un immenso coro
Di popoli salì verso il destino.
Infinita, dal Brennero al Peloro»

E dal Cimino al Catira, accompagnato nei cieli dal figlio assunto...

Prima che il coro dell'Istituto intonasse sotto la direzione dello stesso maestro Pietro Fasullo, alcuni orani di opere di Verdi, il Provveditore agli Studi ha, quindi, consegnato al Preside Prof. Leggio, un Diploma di Benemerita rilasciatogli dalla Dante Alighieri con deliberazione del 31 gennaio scorso per la meritevole opera svolta a favore di questa Società che cura la Diffusione della nostra lingua nel mondo.

Un incontro interessante questo di martedì col nostro glorioso Istituto Magistrale, dunque; un incontro che ci ha mostrato quanto viva, intelligente e meritoria sia l'opera che esso svolge a favore della diffusione della cultura. E non possiamo quindi non concludere che con un ringraziamento sentito, di cuore a quanti, come il preside prof. Leggio, ed il corpo docente dell'Istituto Magistrale, agitano le acque pur troppo molto-calme, della cultura partannese.

Vito B. Giacalone

«Lecture» del Lions Club Inserimento dei vecchi nella Società Moderna

TRAPANI — Sotto la Presidenza del Dott. Pietro Torrente, per l'assenza del nostro Prof. Giuseppe Giurlanda, si è svolta sabato scorso l'ultima seduta conviviale interclubs, con «lecture», dell'anno sociale, del Lions Club di Trapani.

Oltre al Vice Governatore, Dr. Nino Perricone e all'Avv. Vincenzo Bongiardina, Delegato di Zona, vi hanno partecipato, ospiti graditi del Club, il Dott. Antonio Spanò Milazzo, cerimoniere del Distretto, il Dott. Giuseppe Garrafa, Presidente dell'Ordine dei Medici, il Prof. Gabriele Tripi, Direttore dello Ospedale Psichiatrico, il Prof. Nenè Di Maggio, Direttore del nostro Ospedale, l'Avv. Michele Alcamo, il Dott. Antonio Fici, Presidente del Club di Marsala, il Col. Pilota Nino Bixio Camassa, il Dott. Pino Falluca, medico legale e una nutrita rappresentanza di Soci dei Clubs di Marsala e Castelvetrano.

Il tema prescelto era: «Inserimento dei vecchi nella società moderna» e relatore è stato l'Avv. Paolo Camassa che con apprezzata competenza e con insolita concisione ha affrontato l'argomento. Il relatore ha invitato tutti i presenti ad interessarsi a tema poiché i vecchi hanno bisogno di essere compresi ed aiutati, atteso che ad esso molto deve la civiltà d'ogni tempo sia sotto il profilo medico che sotto il profilo sociale e psicologico.

Ne è derivato un vivace dibattito con gli interventi del Prof. Tripi, del Prof. Di Maggio, del Dott. Garrafa, del Lions Fici, Spanò, Giurlanda, con la brillante chiusura del Vice Governatore, Giudice Perricone. A tutti ha risposto l'Avv. Paolo Camassa con opportuni chiarimenti prolungando il dibattito fino a tarda notte.

A chiusura della seduta il Vice Governatore ha voluto inviare il primo simbolico saluto al Presidente della Repubblica On. Segni, per la visita a Trapani, atteso che le illustre Ospite è socio del Club di Sassari e primo Lion d'Italia.

In piedi, tutti i convenuti hanno reso omaggio al Capo dello Stato.

TRAPANI PINDIRIZZI UTILI Liquidando i lettori

- ANTICHITA' «LA CLESSIDRA» - Corso Vittorio Emanuele, 141
LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, C. B. Far., 167
MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - Tel. 23485
RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrecarsa, 56 Tel. 21861
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

Errori vecchi e nuovi dell'A.S. TRAPANI

TRAPANI - Il 14 c. m. avrà luogo l'assemblea dei soci dell'A. S. Trapani Per tale occasione pare che il Consiglio Direttivo abbia deciso una linea di condotta che, sia detto con chiarezza, non condividiamo.

valido centromediano, Caramanna, più per negligenza che per altro. Se ci fermiamo un attimo a trasformare in cifre questi errori si perviene alla cifra di 25-30 milioni, come a dire la metà dell'attuale situazione debitoria.

Cambia la dirigenza, ma gli errori continuano. Si com- prano giocatori per venti milioni, non si lesina per Barbato comprato 13 milioni anche se la Lucchese ne chiede 4 e mezzo ed il Napoli 6 e mezzo. Il giocatore, come è noto, era in proprietà fra le due squadre. Si ingaggiano allenatori perché costano molto e pretendono ritiri costosi (ogni settimana o quasi al Jolly) Si riscattano le proprietà di giocatori che avevano già dimostrato di non essere adatti ai nostri campionati. Si vende Bastiani perché il Siena ha pagato in contanti e non perché ce lo abbia pagato bene. Si dimentica, cioè che Remondini era disposto a parole ovviamente a comprarlo lui per 30 milioni. Esagerato ma la cifra realizzata per Bastiani è stata semplicemente ridicola.

Non fossero stati commessi gli errori che adesso cercheremo di ricordare sommariamente al fine di evitare, in avvenire, il ripetersi di questi. Nel '60 si è ceduto Magheri, comprato 7 milioni, per un milione e mezzo; Magheri aveva disputato a Trapani due eccellenti campionati ed il suo valore era senza dubbio aumentato e comunque non diminuito. Lo stesso anno si è regalato Visintin al Pescara per due milioni più un... rottame; Visintin non era un fuoriclasse ma era sempre un valido giocatore dotato di agionismo e di ineguagliabile generosità. Il suo valore era molto superiore alla irrisoria cifra realizzata e ne fa fede il suo comportamento nel Bari.

Nel 60-61 si disputa un ottimo campionato sfiorando la promozione che si sarebbe raggiunta se non si fosse commesso l'errore di cedere Nuvelli a novembre. Nuvelli si fosse rimpiaciato adeguatamente tale giocatore. Comunque si disponeva di un imponente inaltabilità idonea a disputare campionati di altissimo livello: bastava non toccare l'inaltabilità o cambiare con avvertenza poco per volta. La dirigenza invece... impazzisce; cambia Gridelli, apprezzatissimo portiere, con Bastiani buono, ma sconosciuto. Dal cambio si doveva ricavare almeno tre milioni. Si vende Tomassoni che valeva di più dei 9 milioni recuperati, via via Nardi, si cede De Dura, parte Ancillotto ecc. Per turare le falle si prende Fiorindi in prestito per 7 milioni e si lascia perdere quel giovanissimo e

Se non si troverà l'«emece-nate» o un gruppo di eroi disposti a rischiare in proprio (e come si possono trovare?) l'attuale dirigenza resterà in carica, con buona pace della democrazia. Questa appone in ogni modo l'unica soluzione possibile ma è ediktata è una cosa che non condividiamo. Bene quindi farebbero i dirigenti (per i quali riconosciamo legittimo il desiderio di lasciare la società dopo il ritorno in serie C) a trovare un altro modo per esaurire il loro legittimo desiderio, ferma restando ai soci il diritto di eleggere una dirigenza. Noi non abbiamo niente contro nessuno ma è certo che l'attuale dirigenza di errori ne ha commessi non pochi non meno di quella precedente eppure c'è chi vorrebbe nominare un commissario straordinario che ha anche lui le colpe. Immaginate un po' quale sarebbe la situazione oggi se

SANITARI A TRAPANI

Dr. Mario Inglese Specialista Malattie di Cuore Specialista Medicina Interna Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Riferimento - Elettrocardiografia Raggi X TRAPANI Via Garibaldi, 31 Palazzo INA Telef. 23460
Dr. Domenico Laudicina Medico - Chirurgo dentista - malattia della bocca - radiografia del dente Via Libertà, 67 - Tel. 21632

FIAT 850 LA VETTURA DI ATTUALITA' un grande successo 4-5 persone e molto bagaglio velocità circa 120-125 km/ora L.750.000 (Prezzo franco Filiali Italia)

FIAT Per la vendita e l'assistenza sono a vostra disposizione queste Commissionarie Fiat
TRAPANI - Soc. S.A.I.C.I. via Virgilio 16 - telefono 21311
TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industriale Trapanese Autoveicoli Riparazioni Via G. B. Fardella - telefono 22655
CASTELVETRANO Ditta Di Gregorio Pietro viale Roma 31 - telefono 41119
MARSALA Ditta G. Di Girolamo Valenti via Roma 181, 183 - telefono 51091